


Comune di Basiliano  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE

ordine  
degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti e  
conservatori  
della provincia di  
pordenone

ordine  
degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti e  
conservatori  
della provincia di  
pordenone

federico rosso  
albo sezione A  
numero 380  
architetto



VARIANTE  
**20**

(Revisione dei vincoli e altro)

# INTEGRAZIONE

DI

# RELAZIONE.

**INDICE**

<b>D 1) DIMENSIONAMENTO DELLE AREE RESIDENZIALI .....</b>	<b>3</b>
<b>D 2) COERENZA CON I LIMITI DI FLESSIBILITA' .....</b>	<b>4</b>
<b>D 3) COERENZA CON NORME SOVRAORDINATE .....</b>	<b>5</b>

**D 1) DIMENSIONAMENTO DELLE AREE RESIDENZIALI.**

Il dimensionamento delle aree residenziali è stato compiuto in relazione ai limiti di flessibilità, e in particolare:

- a) per la superficie: in relazione al capitolo 1, paragrafo 1.3, comma 1, e capitolo 2, paragrafo 2.3, commi 1 e 2;
- b) per gli abitanti teoricamente insediabili: in relazione al capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 9.

Gli abitanti teoricamente insediabili sono stati calcolati applicandosi la metodologia già seguita nella formazione del piano regolatore vigente e della variante 13, confermata esecutiva dalla Regione nell'anno 2011.

Il calcolo della capacità insediativa teorica è riportato nella tabella 2.

## **D 2) COERENZA CON I LIMITI DI FLESSIBILITÀ.**

Le modifiche rientrano nei limiti di flessibilità seguenti:

- a)** capitolo 1, paragrafo 1.3, comma 1, per riduzioni e incrementi di zona **A**.  
La zona A complessivamente diminuisce di una misura inferiore all'1% della zona A di piano;
- b)** capitolo 2, paragrafo 2.3, comma 1, per riduzioni e incrementi di zona **B**.  
La zona B complessivamente incrementa di una misura inferiore all'1% della zona B di piano;
- c)** capitolo 2, paragrafo 2.3, comma 2, per incrementi e riduzioni di zona **C**.  
La zona C complessivamente diminuisce di una misura inferiore al 10% della zona C di piano;
- d)** capitolo 2, paragrafo 2.3, comma 5, per incrementi e riduzioni di zona **V**;
- e)** capitolo 3, paragrafo 3.3, comma 1, per incrementi, riduzioni e modifiche di sottozona di zona **S**;
- f)** capitolo 6, paragrafo 6.3 per incrementi e riduzioni di zona **E4**;
- g)** capitolo 7, paragrafo 7.3 per incrementi e riduzioni di zone **E5** e **E6**;
- h)** capitolo 13, paragrafo 13.3, comma 1 per viabilità di interesse regionale;
- i)** capitolo 14, paragrafo 14.3, comma 1, per viabilità comprensoriale o di collegamento;
- l)** capitolo 15, paragrafo 15.3, comma 1, per viabilità di quartiere;
- m)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 2, per perimetri di piano attuativo;
- n)** capitolo 18, paragrafo 18.3, comma 3, per indicazione grafica di edificio di particolare interesse storico-artistico o documentale;
- o)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 5, per simbolo di allevamento zootecnico di consistenza superiore a 50 Uba e area di rispetto di allevamento zootecnico;
- p)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 6, per indicazioni grafiche di acqua;
- q)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 7, per norme di attuazione;
- r)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 8, per vincolo militare;
- s)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 9, per numero di abitanti;
- t)** capitolo 19, paragrafo 19.3, comma 10, per aree di impegno;
- u)** capitolo 20, paragrafo 20.3 per correzione di errori materiali o refusi, per adeguamento ad atti esterni al piano e per adeguamento di elementi a stato di fatto.

Il riporto di varianti vigenti non costituisce modifica, o costituisce aggiornamento di stato di fatto del piano vigente.

### **D3) COERENZA CON NORME SOVRAORDINATE.**

Per i vincoli espropriativi e procedurali reiterati la variante riporta motivazioni generali (relazione, capitolo C, paragrafo C1) e motivazioni puntuali (relazione, tabelle 1).

Per zone B la variante rispetta, con riferimento all'insieme di aree contigue così classificate, il principio di cui al piano urbanistico regionale, norme di attuazione, art. 33, comma 1°, inciso 2°, prevedente che la superficie di edifici e di pertinenze sature non sia inferiore al 12,5 per cento ovvero ad 1/8 della superficie fondiaria della zona.

La capacità insediativa teorica del piano è calcolata applicandosi la metodologia già seguita nella formazione del piano vigente e della variante 13, confermata esecutiva dalla Regione nell'anno 2011.

Gli standards urbanistici sono rispettati per categorie come previsto dal decreto del presidente della Giunta regionale di revisione degli standards urbanistici regionali 126/1995 (relazione, tabella 3).